



incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna - Gallarate

Febbraio 2006

# Incontro

**Anno XXVIII - Febbraio 2006**

Periodico della *Comunità Parrocchiale*  
di Madonna in Campagna - Gallarate  
[www.micgallarate.it](http://www.micgallarate.it)

**Dir. Resp.** : *don Ambrogio Villa*

Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

**Stampa:** *A.Ferrario Ind.Grafica*  
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

**Fotografia di copertina:** *Francesco Rossi*

*Il presente numero è stato chiuso  
il 25 gennaio 2006.*

*Ne sono state stampate 2300 copie. Viene  
recapitato a tutte le famiglie residenti nel  
territorio della parrocchia ed offerto a  
quanti sentono di amare MADONNA IN  
CAMPAGNA.*

## **FOTO DI COPERTINA**

**L'Arcivescovo Card. Dionigi Tettamanzi  
prega nel Santuario di Madonna in  
Campagna - 21 gennaio 2006**



## **Indirizzi utili**

*Don Ambrogio Villa*, parroco  
viale Milano 38 - tel. 0331 792630  
[parroco@micgallarate.it](mailto:parroco@micgallarate.it)  
[www.ambrogiovilla.it](http://www.ambrogiovilla.it)

*Centro Parrocchiale Paolo VI*  
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389  
[oratorio@micgallarate.it](mailto:oratorio@micgallarate.it)

*Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice*  
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

## **Orari SS. Messe:**

*festivi:* ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

*prefestivi:* ore 18.00

*tutti i giorni:* ore 8.00

*mercoledì:* S. Messa della Comunità,  
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.le)

*giovedì:* S.Messa per casalinghe,  
pensionati,anziani, ore 15.30 (in Santuario)

*venerdì:* S. Messa per i ragazzi, ore 17.00  
(Cappella del Centro Parrocchiale)

*1° martedì del mese:* ore 8.00,  
S. Messa e Ufficio funebre per i defunti  
della Parrocchia

## **MA PERCHÉ....**

Ma perché  
non fate la Comunione  
alla morte  
della mamma?

Lei  
vi ha trasmesso la fede cristiana.  
Ed ora  
che vi rimane come eredità  
solo il suo ricordo,  
i suoi insegnamenti,  
voi la onorate così?

Avete perso così tanto  
la Fede  
di vostra madre  
da non confessarvi  
e non ricevere il Corpo di Cristo  
alla sua morte?

Solo la sua Anima  
ora  
è con voi.  
Dialogate con lei  
in Dio.

*don Ambrogio*

**21 gennaio 2006**

## **L'Arcivescovo Cardinal Dionigi Tettamanzi a Madonna in Campagna**

*L'arrivo in Santuario, una breve preghiera davanti all'affresco della Madonna, la celebrazione della S. Messa al Centro Parrocchiale*

Sabato 21 gennaio scorso la nostra comunità ha ricevuto la **visita dell'Arcivescovo Cardinal Dionigi Tettamanzi** che ha celebrato al Centro Parrocchiale, in una palestra stracolma di gente e allestita a luogo di celebrazione liturgica, la S. Messa delle ore 18.

La sua presenza in mezzo a noi ci ha riempito di gioia: e proprio **la gioia è stato il segno che ha accompagnato la breve ma intensa visita pastorale del nostro Arcivescovo!**

Era dal 24 ottobre 1987 che l'Arcivescovo di Milano (prima il Card. Martini, ora il Card. Tettamanzi) non visitava la nostra Comunità Parrocchiale.

Avevamo invitato il Cardinal Tettamanzi nel 2002, in occasione delle celebrazioni per il 400<sup>ri</sup> del Santuario ma proprio in quel periodo avveniva il suo passaggio da Genova a Milano per assumere la guida della Diocesi ambro-



siana. Durante la Veglia Missionaria del 15 ottobre scorso a Varese un gruppetto di parrocchiane che avevano partecipato all'incontro, riescono a salutare l'Arcivescovo che sta per lasciare il Palazzetto dello Sport: com'è sua abitudine, il Cardinal Tettamanzi si informa sulla loro provenienza, in particolare vuol sapere a che parrocchia

appartengono e conclude il breve scambio di saluto promettendo che **se lo avessero invitato sarebbe venuto in visita.**

Detto, fatto: quelle nostre parrocchiane al ritorno comunicano a don Ambrogio l'accaduto e don Ambrogio con loro decide di scrivere una lettera di invito all'Arcivescovo che risponde, attraverso il suo segretario, comunicando **la sua disponibilità per celebrare a Madonna in Campagna la S. Messa delle ore 18 il 21 gennaio 2006.**

### VISITA PASTORALE DEL VESCOVO: COSA SIGNIFICA?

La visita pastorale alle parrocchie rientra tra i principali compiti del Vescovo.

Egli incontra i fedeli in tanti modi e occasioni: possono essere giorni di permanenza del Vescovo in una parrocchia, con incontri calendarizzati con i consecrati ed i laici, con i gruppi che operano in parrocchia, oppure - come è stato per noi in questo caso - può essere una visita di poche ore, con la sola celebrazione dell'Eucaristia.

La visita del Vescovo è un dono di Dio: la "missione" di visitare gli uomini parte dal Padre, viene affidata al Figlio e dal Figlio agli Apostoli e ai loro successori fino alla fine del tempo.

Il Vescovo passa per rafforzare i nostri passi sulla via della Fede e per illuminare più ampi spazi alla Speranza cristiana.

Avremmo voluto accoglierLo nel nostro bel Santuario ma quello spazio non poteva ricevere tutte le persone che hanno partecipato alla S. Messa.

Il Cardinal Tettamanzi, prima di raggiungere il Centro Parrocchiale Paolo VI°, **si è fermato però in Santuario ed ha pregato davanti alla nostra Madonna.** Ha quindi potuto ammirare le opere di restauro eseguite ed **ha subito colto quell'aria di devozione**

**popolare che dura da oltre 400 anni**, come potete leggere nella sua Omelia della S. Messa che pubblichiamo alle pagine 11,14 e 15.

Dicevamo che il segno di questa breve ma intensa visita pastorale è stato quello della gioia, nostra e dell'Arcivescovo: proprio don Ambrogio, accogliendo il Cardinal Tettamanzi gli rivolgeva questo saluto:

**"Diamo il benvenuto a Sua Eminenza, benvenuto a casa sua. Per noi è emozionante e commovente avere il nostro Cardinale davanti a noi.**

**Abbiamo chiesto alla Madonna di darle tanta gioia!"**.

E al termine dell'Omelia così concludeva il Cardinal Tettamanzi: "E, infine, don Ambrogio mi ha accolto dicendo:Noi preghiamo la Madonna perché Lei abbia il cuore pieno di gioia e **io faccio lo stesso augurio, io prego, durante questa Eucaristia, perché la Madonna dia al cuore di ciascuno di voi la sua stessa gioia.**"

Grazie, Cardinal Tettamanzi!



## Le sollecitazioni dell'Arcivescovo alla nostra comunità

Si è trattato di una visita-lampo quella del nostro Vescovo: poche ore, la celebrazione della S. Messa con la Benedizione che ha idealmente inviato in ogni casa della parrocchia e con l'omelia, il saluto che ha voluto dare personalmente ad ogni fedele presente.

Eppure possiamo ugualmente ricavare dalle sue parole **alcune linee guida per il nostro cammino di comunità cristiana.**

Le ricaviamo dalla lettura della trascrizione della sua Omelia che

riportiamo nelle pagine centrali e che possiamo sintetizzare così.

Il Cardinal Tettamanzi, dopo aver ringraziato il Signore per tutto quello che in questi anni la parrocchia ha fatto nella sua crescita umana e soprattutto evangelica, **ci sollecita a prenderci cura con rinnovato slancio della comunità:** il Signore - ci ha detto - vuole che la comunità parrocchiale sia **sulle spalle e nel cuore non solo del parroco ma di tutti, dal primo all'ultimo.**

Ci invita a **curare le relazioni tra**

**le persone:** ogni persona **va onorata e rispettata**, non solo **nella sua dignità di uomo** ma anche e soprattutto **nella sua dignità di figlio di Dio**, di persona creata a immagine e somiglianza di Dio.

**Ogni persona va poi amata:** condizione indispensabile dell'amore con il quale Dio ci ama è **il perdono che dobbiamo saper accordare a tutti**, così come ciascuno di noi è continuamente perdonato dall'amore di Dio nostro Padre.

Questo ammonimento è stato particolarmente rivolto alle coppie e alle famiglie, nella vigilia della Festa della Sacra Famiglia.

Il Vescovo ha detto che **se tutte le famiglie imparassero a vivere unite dall'amore e dalla comunione noi potremmo davvero riuscire a cambiare la società in cui viviamo.**

Infine, ogni uomo va onorato, va amato e **va aiutato a crescere secondo la sua vocazione e la sua missione**, realizzando in tal modo il progetto che Dio, che ci ha creati, ha su ciascuno di noi.





# A TUTTO GAS ... (Gruppi di Acquisto Solidale)

A volte ci viene voglia davvero di **partire a tutto GAS!** e quest'anno potrebbe essere quello giusto ...chissà. Perché è vero che **l'unione fa la forza** ed è ancor più vero che, oltre alla forza, **fa anche l'amicizia, la condivisione, la disponibilità, il risparmio.** E' il caso dei GAS. Sono i **Gruppi di Acquisto Solidale.**

Si tratta di **famiglie che si organizzano per acquistare i vari prodotti necessari per la normale vita quotidiana insieme:** acquistando grosse quantità di merce è più facile ottenere un prezzo più basso.

Dal vino all'olio, dalla carne alla frutta, dal riso al formaggio, dalla pasta alla carta igienica e chi più ne ha, più ne metta.

Immaginate di andare nell'Oltrepò

pavese per acquistare il vino: un conto è chiederne quei "tot" litri necessari per la vostra famiglia, tutt'altra cosa è chiedere di averne il "tot" decuplicato perché insieme a voi lo comprano altre dieci famiglie di amici: sicuramente il viticoltore vi offrirà un prezzo migliore.

Oppure immaginate di andare nel Trentino, in Val di Non, e di prenotare un camion pieno di mele: oltre alla qualità, strapperete un prezzo più che vantaggioso.

E così per tutti gli altri prodotti, che siano commestibili o meno, di lunga durata o che richiedano un consumo rapido, come magari i formaggi.

**Sono nati proprio tra amici** i nuclei originari GAS di questi gruppi, che richiedono solo una struttura



I Gruppi di Acquisto Solidali (G.A.S.) nascono da una riflessione sulla necessità di un cambiamento profondo del nostro stile di vita. Come tutte le esperienze di consumo critico, anche questa vuole immettere una «domanda di eticità» nel mercato, per indirizzarlo verso un'economia che metta al centro le persone e le relazioni.

organizzativa minima.

Ci sono gruppi già avviati da anni (intorno a noi almeno tre: Legnano, Canegrate e Venegono Superiore) ma ci sono anche tante comunità informali, che si basano sul passaparola.

Nel momento in cui uno dei componenti il gruppo ha bisogno di un certo prodotto, fa partire una sorta di "tam tam" cercando di raccogliere chi ha la stessa necessità e così si sommano le richieste.

Se queste sono numerose ci si rifornisce direttamente dal produttore con un risparmio sicuro. Quando poi la macchina è avviata praticamente va da sola perché tutti acquistano i vari prodotti di uso comune sempre insieme.

**Oltre al lato economico** (assolutamente da non trascurare di questi tempi!) **è interessante il rapporto che si crea** (se già non esiste) o si rafforza sempre più.

In fondo basta un gruppo di amici, una via intera, una famiglia allargata numerosa (figli, cognati, cugini, compari) o, perché no?, le famiglie di un Gruppo Famiglia della parrocchia ...raccolto l'invito?

## A.A.A. OFFRESI ...

...bicicletta ancora nuova, tavolo da ping pong, panca fitness pluriaccessoriata ... NO!, una mamma olandese, su un sito internet delle "occasioni", cede in modo assolutamente gratuito e permanente il figlio di un anno!!! La mamma tranquillizza subito l'eventuale interessato: il bimbo non è ammalato, solo che lei - madre di quattro figli - è troppo stressata e non ha più voglia di occuparsi del piccolo. !!!!!?

Leggendo l'inserzione (vera), oltre ad incredulità, smarrimento, domande del tipo "E il papà, dov'è?", pur senza giudicare la "stravagante" mamma, ci è venuta una grande voglia di ringraziare la Chiesa che ogni anno, con la Festa della Famiglia e con la Festa della Vita, ci ricorda il tesoro che queste realtà sono per ciascuno e per la società intera. Che mondo sarebbe senza una famiglia che accoglie ogni vita in arrivo, la fa crescere, se ne prende cura con amore in ogni sua fase, nella consapevolezza che ogni persona è unica, irripetibile, un vero miracolo pensato e donato da Dio?

Anche il Papa evidenzia sempre come la famiglia sia cellula fondamentale della società, realtà da non svalutare con **modelli simili** che però non sono altro che una fotocopia sbiadita e distorta dell'originale.

Ci ricorda che ogni famiglia è riflesso della Sacra Famiglia di Nazaret e proprio lì deve attingere la sua forza e il suo amore, cercando di far rivivere quell'atmosfera "divina" tra le proprie mura.

In questo caso è doveroso **COPIARE!!**

# Casa, dolce casa!

A casa propria si sta bene, è un porto sicuro, un rifugio tranquillo dove ci sentiamo a nostro agio.

Ma al piano più su? O più giù? O nell'appartamento di fianco?

Insomma, **i nostri vicini di casa** (anche loro – come noi – nel loro appartamento sicuri e tranquilli) cercano di capirci, di accoglierci?

E noi, con loro, facciamo altrettanto? Abbiamo già parlato dei rapporti tra vicini di casa e adesso **vorremmo fare un passo in più.**

Non basta solo andare d'accordo, salutarsi cordialmente, mangiare qualche volta insieme e fare festa con tutto il caseggiato. Tutto questo è molto bello ma rientra in un educato e civile rapporto tra persone.

Ma "si può dare di più" perché "gli altri siamo noi" e si potrebbe provare a prestarsi reciproco aiuto.

È quello che succede **nei "condomini solidali"**...beh, lo dice la parola, sono normalissimi condomini dove tutti si impegnano ad essere "solidali" con gli altri vicini, quindi a darsi una mano.

In fondo **ci vuole poca fatica** e a volte l'aiuto richiesto è nelle piccole cose: può esserci la giovane mamma con il bimbo ammalato che deve andare a fare la spesa (o la facciamo noi per lei, o le curiamo il bimbo per quell'oretta), può esserci la signora anziana che ha bisogno di un passaggio perché deve andare nella banca in centro, oppure deve prendere un appuntamento al Cup (o la portiamo o andiamo noi per lei), può esserci una ragazza un po' svegliata a cui basterebbe avere qualcuno a fianco per studiare bene o un bimbo che sta da solo tutti giorni dopo la scuola per un'ora aspettando la mamma che rientra dal lavoro, o il ragazzo single che

sciando si è rotto la gamba ... come fa a portare fuori i sacchi della spazzatura?

Sono solo esempi e **si potrebbe andare avanti all'infinito** ma basterebbe guardare nel proprio condominio per scoprire che **le occasioni per essere solidali ci sono** e non richiedono un fatica esagerata.

E basterebbe **essere capaci di chiedere aiuto** senza sentirsi in

debito.

Per sdebitarsi sarebbe sufficiente restituire attenzione e aiuto!

I condomini dove già si sperimenta questa bella iniziativa suggeriscono di rendere ufficiale la decisione di adesione a questo progetto e di far accettare i vari propositi di solidarietà ed i criteri per attuarli in una riunione condominiale ...che sarà – ovviamente – assolutamente pacifica!!

## LA CARICA DEI 50 MILA

Come si può riuscire - anche dopo la settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani - a rendere i cristiani davvero "uniti"? Sono così diversi tra loro i cattolici, i protestanti e gli ortodossi ...ma un punto in comune c'è: il Vangelo! Allora, bisogna partire da lì.

La prova del nove? L'incontro tra i giovani europei che hanno accolto l'invito della comunità di Taizè.

Erano 50 mila e sono arrivati a Milano da tutta Europa per quello che viene definito "Pellegrinaggio di fiducia sulla Terra": in effetti, dà davvero fiducia e tanta speranza nel futuro sapere che così tanti giovani (sono loro che tra un paio di decenni guideranno l'Europa...) cattolici, protestanti, ortodossi si sono ritrovati con entusiasmo per approfondire, pensare, discutere e condividere idee e obiettivi sui grandi temi dell'attualità: immigrazione, pace, Islam, solidarietà e, naturalmente, per pregare insieme anche facendo silenzio.

Non quel silenzio vuoto, imbarazzante che la nostra società cerca di coprire in tutti i modi ma un silenzio pieno, edificante, denso di preghiera e di meditazione. Il silenzio riempito dalla presenza di Dio.

La parola chiave dei loro incontri è stata il verbo "allargare" espresso in tutte le loro lingue e coniugato in tutti i modi che lo Spirito Santo ha suggerito loro.

Allargare innanzitutto l'anima verso Dio, dare spazio a tutte le anime, da quelle chiuse e refrattarie a quelle in ricerca, a quelle ancora in cammino ma che hanno già sperimentato l'amore e la presenza di Dio.

E anche allargare la nostra mente e il nostro operato al prossimo, ai nostri fratelli in cui, a volte, è così difficile scorgere il volto di Dio. Essere elastici e aperti, di "larghe vedute" per poter accogliere tutti e provare a rendere superabili i problemi, le violenze, le sofferenze, le diversità che frenano la pace. In fondo le 13 mila famiglie che hanno accolto e ospitato questi ragazzi lo hanno già fatto, allargando lo spazio della loro casa per far posto a questi nuovi amici, aspettandoli al loro rientro a sera e accogliendoli con un sorriso nuovo.

Questo è l'ecumenismo. Concreto e possibile, perché vissuto con Amore.

# “A” come ANORESSIA, “B” come BULIMIA Sappiamo cosa sono?

Mangiare, non mangiare, mangiare troppo ... o niente ... Guardarsi allo specchio: di fronte, di profilo. Tirare in dentro la pancia, toccarsi i fianchi, storcere il naso. **Decidere di dimagrire: ora, subito!** In questo stesso istante, da qualche parte nel mondo, un ragazzo ma molto più sicuramente una ragazza sta facendo questi gesti, sta prendendo questa decisione. Dimagrire. Adesso. Subito.

Nove volte su dieci gli esperti ci dicono che le diete decise così, all'improvviso, falliscono; oppure funzionano, ma poi non riesci più a fermarti: l'unico pensiero fisso, 24 ore al giorno, giorno dopo giorno, diventa quello di **non mangiare**. Un pensiero che diventa un buco nero e cancella ogni altro pensiero: non mangiare è l'unica cosa che importa, il controllo del cibo è il centro della tua esistenza.

E mentre cerchi di portare a termine la tua "missione": dimagrire, ancora e ancora, **stai cascando nell'anoressia e nemmeno te ne accorgi!**

Ma la dieta da sola non basta, concorrono altri fattori, soprattutto psicologici.

L'anoressia e la bulimia sono **disturbi dell'alimentazione** ed implicano modelli di nutrizione che si allontanano dalla norma; caratteristica di questi disturbi sono l'ossessiva pretesa di essere magri e il terrore mortale d'ingrassare.

Nello specifico le anoressiche, ossessionate al pensiero di prendere anche solo un grammo in più, controllano continuamente il proprio peso e la propria immagine, seguono una dieta ferrea auto prescritta che molte volte le porta a saltare completamente i pasti.

La bulimia invece è **una sorta di “orgia alimentare”**, le ragazze affette da questa malattia mangiano a dismisura, fino a consumare tutto ciò che trovano ed in seguito, sentendosi in colpa, cercano di rimediare vomitando tutto.

Per cadere nella trappola dell'anoressia e della bulimia ci vogliono molte cause, tutte insieme.

Le ragazze **creciute in famiglie che valorizzano il successo e l'apparenza esterna** sono soggetti più a rischio di altri. E poi il rifiuto del cibo richiama l'attenzione: diventa uno stratagemma potente per chi si sente trascurato dai genitori.

La bulimia e l'anoressia emergono dopo la pubertà, quando l'individuo è di fronte alla necessità di maggior indipendenza, alla sfida delle relazioni sessuali e di intraprendere attività autonome: situazioni che possono aggravare l'esistenza di un già profondo senso interiore di dubbio e spregio per sé.

**Le storie familiari sono piene di agitazioni e conflitti, le relazioni con gli altri sono burrascose.**

Queste malattie, inoltre, per gli effetti che producono, possono provocare un senso di euforia in chi, in precedenza, si sentiva depresso perché la società esalta la magrezza, quindi essere magri significa raggiungere un trionfo.

Non sono semplici disturbi alimentari ma **vere e proprie malattie** che possono causare danni fisici, a lungo andare irreversibili.



Le complicazioni più frequenti sono legate alla perdita di peso, al vomito e all'abuso di diuretici e lassativi.

Tanto per essere chiari, di anoressia si muore, per complicazioni cardiache, polmonari o renali legate alla mancanza di alimenti fondamentali e alla denutrizione. In alcuni casi il paziente non riesce a difendersi da idee auto-aggressive e tenta il suicidio.

Il vomito, quando c'è provoca gastriti e danni permanenti ai denti, infatti lo smalto viene corroso dagli acidi gastrici.

I diuretici ed i lassativi, infine, provocano infiammazioni a reni ed intestino. Di solito il paziente tende ad ignorare questi sintomi ed a rifiutare qualsiasi controllo e, quando arriva dal medico, la situazione è già molto avanzata.

Nella nostra città **il Consultorio per le Famiglie** di via Postcastello 9, **si occupa anche di queste drammatiche realtà.**

Si perché anoressia e bulimia non sono problematiche solo della cosiddetta gente di spettacolo e moda, **ma sempre più si insinuano nella vita quotidiana delle nostre famiglie.**

Ormai sempre più capita di veder in giro ragazze magrissime e il voltarsi dall'altra parte o chiudere gli occhi non serve ad eliminare il problema.

Un giorno queste malattie potrebbero entrare nelle nostre famiglie ...la consapevolezza e l'informazione son un buon punto di partenza. Occorre saper spiegare ai nostri bambini e adolescenti che l'accettarsi così come si è non è una sconfitta, ma la vittoria più grande.

*Miriam e Silvia*



# A noi giovani piace ... il teatro!

A noi giovani piace il teatro. Sembra strano dirlo, ma è così! Quando ci viene proposto nella maniera giusta non manchiamo mai all'appuntamento, soprattutto quando sul palco sono i nostri amici a salire. In quelle occasioni sì che si fa il ... tutto esaurito!!!

Dopo qualche anno dalla ristrutturazione del nostro Teatro Nuovo c'è stato un fiorire di iniziative in questo senso: la ripresa di attività della **Filodrammatica Giovani di Madonna in Campagna**, la realizzazione da parte del **Gruppo Giovani del musical su Don Bosco** e, infine, **il debutto dei preadolescenti**, per non parlare delle **recite di Natale** dei bambini e ragazzi dell'oratorio...

Perché in fondo il teatro non è solo bello da vedere, ma è anche bello da fare. Il palco è una palestra di vita, perché permette di esprimersi davanti alle persone. Uscire dai propri panni per vestire quelli del personaggio che si interpreta, aiuta a vedere le cose da un punto di vista differente e quindi a crescere. Inoltre, **il teatro è soprattutto passione**. Lo sanno bene gli attori della Filodrammatica che, in realtà, tanto giovani

non sono più: ogni anno, in occasione della Rama di Pomm, si ripropongono al pubblico del quartiere con commedie esilaranti e ben interpretate.

Chiaramente non finisce qui... insieme alla fatica e all'impegno poi ci sono anche le soddisfazioni! I Giovani del musical **"IN MANICHE DI CAMICIA"** oltre ad aver replicato diverse volte lo spettacolo al Teatro Nuovo, con la sala sempre strapiena ed entusiasta, ad averlo portato alla città durante un'edizione del Settembre gallaratese, ad averlo portato in molti teatri della regione e anche oltre regione, hanno conquistato un **significativo premio G.A.T.a.L.**, il Gruppo Attività Teatrale amatoriale Lombardia. Anche i preadolescenti, con lo spettacolo **"CON GLI OCCHI DEL CUORE"** hanno vinto **il primo premio assoluto del concorso G.A.T.a.L.**

Per la serie "Il teatro insegna a vivere", vi proponiamo un'intervista fatta ad alcuni attori del recital "Con gli occhi del cuore".

**Come avete accolto la proposta di allestire questo spettacolo?**

Bene. Ci è piaciuta subito l'idea di mettere in scena qualcosa, per-

ché abbiamo visto l'esperienza positiva dei Giovani, e così ci siamo "buttati"... Ci hanno dato il testo da leggere e ci hanno dato un po' di tempo per scegliere il personaggio; quando ci siamo ritrovati ognuno aveva scelto una parte diversa. E poi sono iniziate le prove!

**È stato faticoso allestire lo spettacolo?**

A pensarci bene sì! All'inizio non ci aspettavamo certo così tante prove, pensavamo di cavarcela con poco. E invece abbiamo capito che dietro ad uno spettacolo teatrale c'è molto lavoro e che ci vogliono tante persone senza le quali non si potrebbe neanche cominciare a lavorare!

**Come vi siete sentiti la sera del debutto?**

Subito prima di entrare in scena eravamo agitatissimi! Ovviamente qualcuno si è anche dimenticato la parte, ma una volta sul palco tutto bene. La paura è passata e ci siamo lasciati prendere dalla storia.

**Proprio una bella storia..**

Sì, è piaciuta anche a noi, perché ci ha insegnato a tralasciare le cose superficiali per andare più nel profondo e guardare, come dice il titolo, con gli occhi del nostro cuore e non solo con quelli della società che ci circonda..

**Cosa avete imparato da questa nuova esperienza?**

Il teatro ci ha aiutati a diventare un gruppo più unito, fatto di persone diverse che però hanno imparato ad accettarsi. Qualcuno di noi è perfino diventato un po' più estroverso.

# Fine anno ... all'APRICA!!!

Se qualche "collezionista" di *Incontro* andasse a cercare tra i numeri dell'anno scorso, più o meno di questo periodo, troverebbe la testimonianza di un gruppo di adolescenti che raccontano la loro esperienza di un **CAMPO DI LAVORO col gruppo missionario salesiano "AMICI DEL SIDA-MO"**.

Bene, eccoci di nuovo qua!! Anche quest'anno, forti dell'esperienza passata lo scorso anno a Reggio Emilia, abbiamo riempito gli zaini con maglioni, calzamaglie pesanti, camicie bianche, pantaloni neri, scarponi e tanta buona volontà e disponibilità e siamo partiti **alla volta del campo alberghi di Aprica**, una nota località montana.



Il gruppo era più o meno lo stesso dell'anno scorso, con qualche graditissima aggiunta e, purtroppo, qualche perdita. Ma da 13 che eravamo alla partenza siamo diventati 44!! Infatti abbiamo subito legato molto con gli altri ragazzi, per lo più tutti maggiorenni data la responsabilità del lavoro, con cui abbiamo condiviso stanchezza e risate, tante Messe e anche alcuni momenti di sconforto... Siamo diventati un vero gruppo, tanto che, al momento dei saluti, ci è scappata qualche lacrimuccia.

Il nostro lavoro consisteva soprattutto **nell'andare negli alberghi e nei ristoranti a pulire le camere o a fare i camerieri** e la nostra "paga" è stata devoluta alle mis-

sioni salesiane in Etiopia (tra cui, ricordiamo, c'è anche DILLA, il villaggio che aiutiamo in oratorio con le offerte della Messa del venerdì).

Il lavoro era pesante e faticoso e soprattutto la sera di Capodanno abbiamo provato sulla nostra pelle cosa significhino il servizio, il lavoro e la fatica, soprattutto quando tutti gli altri si divertono. **Ma l'abbiamo fatto per persone che, ancora meno di noi, potevano permettersi il lusso di festeggiare e vivere "serviti"** e quasi riveriti ( ce ne sarebbero di aneddoti quasi raccapriccianti da raccontare...!).

Questo pensiero ci ha dato la forza di continuare e fare bene il nostro dovere. Alla fine di un turno si rientrava spossati, c'era chi lavorava in discoteca o in un pub, con orari incredibili, ma ci si sentiva gratificati, anche perché sempre, a qualunque ora del giorno e della notte, c'era qualcuno che ci accoglieva e ci chiedeva come fosse andato il lavoro, se avevamo bisogno di qualcosa.

Abbiamo vissuto 10 giorni di condivisione, essenzialità, amicizia e stanchezza e li abbiamo vissuti col cuore.

Al nostro ritorno abbiamo condiviso la nostra esperienza con don Ambrogio ed è stato bello notare come **l'entusiasmo, nel raccontare ogni singola emozione o gesto, che ci era nato dentro,**



**non si fosse spento, anzi...**

Insieme, abbiamo scoperto che servire ed aiutare riempie di gioia e rende noi e il mondo decisamente migliori.

Marianna

**"NATI CON LA FELPA"  
INDOSSARE  
LA FAMIGLIA  
E CUCIRE  
QUALCHE STRAPPO**

Il Convegno adolescenti del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) 2006 si è tenuto quest'anno nel nostro Oratorio:

l'11 e 12 febbraio scorso, 350 adolescenti provenienti dalla Lombardia e dalla Svizzera si sono dati appuntamento da noi ed hanno vissuto il loro raduno negli accoglienti spazi del Centro Parrocchiale.

Nella notte tra sabato e domenica sono stati ospitati dalle famiglie che hanno accolto l'invito di don Ambrogio di **"fare un regalo a don Bosco"** per ricambiare tutti i doni che il suo carisma ci regala ogni giorno con il servizio alla pastorale giovanile delle nostre 4 suore salesiane!

# L'Arcivescovo Cardinal Dionigi Tettamanzi a Madonna in Campagna

## L'Omelia alla S. Messa

**Carissimi, saluto ciascuno di voi dal profondo del mio cuore con l'affetto stesso del Signore Gesù.**

Saluto in particolare Sua Eccellenza Mons. Luigi Stucchi, Decano e in una maniera del tutto singolare il vostro parroco don Ambrogio.

E poi saluto questa bella schiera di chierichetti e poi i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, i giovani, gli adulti, le persone che vanno avanti negli anni, le autorità qui presenti. Sì, saluto tutti voi che **vi trovate a celebrare l'Eucaristia in questo ambiente oratoriano così familiare, così bello, così simpatico.** Noi vogliamo renderlo però un ambiente pieno di fede e ricco di amore verso il Signore proprio perché **stiamo celebrando il momento più alto della nostra vita cristiana, di singoli e di comunità ecclesiale,** un momento nel quale il Signore Gesù, ancora una volta, ci dice tutta la pienezza del suo amore per noi, per la nostra salvezza, per la nostra gioia vera e autentica.

In questo momento **seno il bisogno di uscire da questa palestra per andare dove? Per andare in tutte le case della vostra comunità parrocchiale.**

Sì, il Vescovo vuole entrare in tutte **per portare la Benedizione del Signore,** soprattutto in quelle case che sono segnate dalla prova, dalla fatica, dal disagio, dall'infermità, dalla malattia, dalla paura, dall'angoscia, forse anche dalla disperazione.

Sì, **in ogni casa scenda la Benedizione del Signore e su noi consolazione, speranza e coraggio per riprendere il cammino della nostra vita.**

E dopo il saluto **vi devo dire la mia gioia di essere finalmente arrivato nella comunità parrocchiale di Madonna in Campagna.** Sì, perché il Signore ha messo sulle mie spalle e nel mio cuore ben 1.108 parrocchie; queste sono parrocchie della nostra grande e bella Chiesa ambrosiana e il Vescovo è chiamato a visitarle tutte, ma lo può fare soltanto ad una ad una.



Questa sera ho la gioia di incontrarmi con la vostra bella comunità parrocchiale.

Incontrarmi in una maniera viva, concreta, vera, personale. È per questo che **sono contento di guardarvi negli occhi, non solo di guardarvi negli occhi: che Dio mi doni anche di guardarvi nel cuore,** cioè di riuscire in qualche modo a scoprire i sentimenti più belli che avete dentro di voi, che in questa celebrazione eucaristica sono senz'altro sentimenti di fede, sentimenti di speranza e di fiducia nel Signore, sentimenti di amore per Lui e per i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Sì, guardarvi negli occhi e guardarvi nel cuore. **Ma anche potervi parlare,** non tanto pronunciando le mie parole che sono come quelle di tutti, parole semplicemente umane, ma **presentando a voi la Parola di Dio** che tra poco insieme vorremo meditare dopo averla insieme ascoltata.

Ma soprattutto la mia gioia è che **insieme a voi posso pregare e voi potete pregare con il Vescovo,** con questa preghiera che è quella più importante e più decisiva nella vita della Chiesa che è appunto la celebrazione eucaristica.

Sono contento anche che prima di venire qui **ho potuto visitare la chiesa parrocchiale, il Santuario di Madonna in Campagna: mi pareva di respirare una straordinaria aria,** un'aria che viene da lontano, viene dal 1600 ed è giunta fino a noi.

È l'aria della devozione, della fiducia, della preghiera, dell'amore che tantissime persone hanno nutrito e tuttora nutrono nei riguardi della Madonna.

E quindi, è proprio sospinto da questa visita al vostro bellissimo Santuario che ora sono contento di essere insieme a voi e di pensare con voi alla vostra comunità parrocchiale.









L'Arcivescovo Card. Tettamanzi a Madonna in Campagna







Ho detto che **sono contento di essere venuto**, ma la domanda che mi faccio è: **Com'è questa benedetta comunità parrocchiale di Madonna in Campagna?** Ecco una qualche risposta me l'ha data don Ambrogio che mi ha mandato una lunga lettera e in questa lettera ha cominciato a farmi una, la chiama così lui, "fotografia pastorale" della parrocchia.

E dice che è una parrocchia giovane, perché iniziata nel 1941, giovane, ma anche piena di vita perché ha continuato a estendersi in numero di abitanti - mi parla di 6.000 abitanti, di 2.000 famiglie.

Sì, l'aumento in persone, ma anche in strutture, in realtà vive, in persone, iniziative.

Quindi, da questo punto di vista non posso non ringraziare il Signore per tutto quello che in questi anni la parrocchia ha fatto nella sua crescita umana e soprattutto evangelica. E questo per merito, insieme, dei sacerdoti, delle religiose, dei fedeli laici, in particolare di quelli che in una maniera generosa hanno portato il loro contributo per la crescita di questa comunità. E allora, io voglio dire a voi quello che abitualmente dico ai fedeli quando li incontro nelle loro comunità: non dimentichiamo mai che il Signore non vuole mettere una comunità parrocchiale tutta e sola sulle spalle del parroco, meglio, nel cuore del parroco.

No, il disegno di Dio è molto più grande, molto più bello, è più entusiasmante e nello stesso tempo più coinvolgente. Perché Lui, **il Signore, vuole che la comunità parrocchiale sia sulle spalle e nel cuore proprio di tutti, dal primo all'ultimo**: anche le persone anziane, anche le persone ammalate e sofferenti, anche quelle che non possono venire in chiesa, se vivono davvero unite al Signore, sono persone vive e vivificanti dentro la comunità cristiana.

Ma il vostro parroco non si limita a presentarmi questa "fotografia pastorale" della vostra comunità, verso la fine mi parla degli "orizzonti aperti", guarda in avanti. Guardando in avanti dice: "... **la nostra comunità è impegnata nell'ascolto della Parola di Dio, è impegnata nel curare la Liturgia, è impegnata in particolare con l'oratorio**, con l'oratorio domenicale perché questo è luogo semplice, ma importante di incontro, di accoglienza, di amicizia, di crescita insieme, genitori e figli" ma poi mi dice "... **ma forse c'è bisogno di qualche cosa di più, c'è bisogno di rinnovare il nostro slancio, di rinnovare il nostro entusiasmo**. Siamo generosi, ma possiamo e dobbiamo essere ancora più generosi". E lui, il parroco

dice: "... **forse potremmo stare più attenti a curare la relazione tra le persone**".

**Curare la relazione tra le persone**: io penso che questa indicazione che ha dato il parroco al Vescovo, il Vescovo è contento adesso di rimandarla a tutti voi, anche perché proprio questo è il messaggio e la Grazia che la chiesa ambrosiana oggi ci offre con la Festa della Sacra Famiglia. Sì, le letture che abbiamo ascoltato ci dicono come dobbiamo coltivare questa relazione personale tra di noi, in particolare, brevemente, **vorrei raccogliere tre suggerimenti semplici, ma importanti per la vita di tutti e di ciascuno di noi**.

Primo suggerimento che ci viene dalle letture ascoltate è questo: **la persona va onorata, ogni persona ha diritto di ricevere da noi l'onore che si merita**.

L'antico Libro del Siracide parla dei genitori e parlando dei figli dice loro: dovete onorare il padre e la madre. Noi potremmo continuare che anche i genitori devono altrettanto onorare i loro figli. È interessantissima questa parola usata dalla Sacra Scrittura, onorare. Poteva limitarsi a dire: ubbidire, oppure, aiutare. Difatti sul finale di questo brano dell'antico autore si parla della necessità di essere vicini ai propri genitori anche quando invecchiano, anche quando dovessero perdere la memoria o addirittura il senno. Sì, onorare comporta l'obbedienza, comporta aiuto ma comporta qualcosa di più interessante.

**Onorare vuol dire riconoscere la dignità, la grandezza, il valore che ogni persona possiede**. E tutto questo la persona lo possiede non perché essa stessa se lo dà ma **perché lo riceve dal Signore, sì, ogni essere umano è creato ad immagine e somiglianza di Dio**. Lo splendore infinito del volto di Dio veramente si riflette sulla luce che brilla sul volto di ogni essere umano.

Mi pare di dire la cosa più semplice di questo mondo, è semplicissima ma guardate è sconvolgente. Se davvero noi fossimo capaci di rispettare ogni persona perché in ogni persona noi vediamo non soltanto la persona, la persona umana come ciascuno di noi lo è, ma vediamo la Presenza viva, reale di Dio, cambierebbero davvero i nostri rapporti, cambierebbe la vita di famiglia, cambierebbe la vita di una comunità cristiana, cambierebbe la vita della stessa società civile.

Ecco la prima indicazione che ci viene: dobbiamo essere capaci di onorare ogni persona, onorare significa riconoscere il valore umano di ogni persona ma soprattutto riconoscere il valore divino che è presente in ogni persona.

C'è una seconda indicazione e questa ci viene dall'Apostolo Paolo che ci parla dell'amore.

Sì, **ogni persona va onorata ma, soprattutto, ogni persona va amata**. Qui usiamo un termine, una parola che circola continuamente ma che ha bisogno di essere intesa nella verità. Cosa vuol dire amare? Vuol dire tante cose ma in particolare l'Apostolo si sofferma su due cose che possono davvero coinvolgere il nostro impegno quotidiano. Dice che amare significa avere il coraggio e la sapienza e l'umiltà di perdonare a chi ci ha offeso.

**L'amore raggiunge per così dire il suo vertice**

**con il perdono.** Chi ama, chi ama veramente e pienamente è capace di perdonare. E chi fa l'esperienza del perdono si accorge immediatamente che proprio perdono vince il proprio io, il proprio io egoistico e si trova riempito il cuore di una straordinaria libertà, in qualche modo si rinnova della sua dignità personale quando ama l'altro ed è pronto a perdonare le offese ricevute dall'altro. Anche perché, dice san Paolo, tutti noi siamo continuamente perdonati dall'Amore di Dio nostro Padre, siamo perdonati da Dio perché non dobbiamo perdonarci a vicenda?

Pare di dire una cosa che interessa soltanto quelli che hanno la fede ma Giovanni Paolo II tante volte ha detto che il perdono è un elemento importante anche per la giustizia nella società, anche per la pace dentro il mondo.

Il perdono non è semplicemente un sentimento emotivo che può nascere e crescere dentro di noi ma è un criterio, una forza che può portare al mondo, spesso così diviso e contrapposto e pieno di conflitti, può portare il bene della giustizia e il bene ancora più prezioso della pace.

E, aggiunge ancora san Paolo, che l'amore, l'amore che esige il perdono, si caratterizza come comunione, allora non può non riferirsi a quella comunione piccola ma straordinaria che è la comunione dentro la coppia, marito e moglie, dentro la famiglia, genitori e figli.

Allora nella festa della Sacra Famiglia dovremmo davvero chiedere a Gesù e a Maria e a Giuseppe questo dono: che le nostre coppie, nonostante le difficoltà, siano coppie unite e sappiano gustare, sia pur in mezzo alla prova e alla fatica, il dono e il bene della comunione.

Così come dobbiamo chiedere che la famiglia nella sua completezza e, dunque, tra genitori e figli, figli e genitori, rifletta questo valore della comunione.

**Se nelle nostre comunità cristiane e nella nostra società dovessero davvero crescere tante famiglie, Dio voglia tutte, nel valore della comunione davvero verrebbe cambiato il volto e della chiesa e della stessa società.**

E infine l'ultima indicazione ci viene dal bellissimo brano del Santo Vangelo che ci presenta Gesù dodicenne che va al Tempio e poi sfugge, a un certo punto, al controllo del papà e della mamma. Allora i genitori, sofferenti e angosciati, vanno alla ricerca, finalmente lo trovano, lo trovano nel Tempio che stava predicando ai Dottori e ai



Sacerdoti del Tempio e di fronte ai genitori che gli dicono: "Ma noi, dolenti, ti cercavamo" ecco risponde così: "Ma non sapevate che io devo stare nelle cose che interessano mio Padre?" come a dire che lui doveva seguire la sua vocazione, doveva seguire la sua missione, non doveva compiere i desideri e i disegni del padre e della madre.

Anche qui troviamo un'indicazione davvero formidabile. Sì, noi abbiamo i nostri desideri, abbiamo i nostri sogni, abbiamo i nostri disegni nella vita però ciò che conta, alla fin fine, è di rispondere a quel disegno, a quel desiderio, a quel sogno che corrispondono alla Volontà di Dio.

**Ogni uomo va onorato, va amato e va aiutato a crescere secondo la sua vocazione e la sua missione.** Allora mi rivolgo qui ai genitori, ai maestri, agli educatori, ai catechisti, a tutti coloro che, in qualche modo, possono aiutare i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, i giovani a camminare nella vita, non pretendendo di realizzare chissà che cosa – e cioè, importa il progetto! - ma impegnandosi a realizzare quell'unico progetto che ci può rendere veramente felici che è il progetto di Dio.

E se Dio dovesse chiamare qualcuno anche al sacerdozio, anche alla vita consacrata, nessuna paura, camminiamo su questa strada, su questa strada si incontra la gioia, quella vera, quella profonda, quella che non viene mai meno.

Concludo con un'ultima parola del Vangelo d'oggi, **è un augurio che faccio ai bambini, in particolare a cominciare dai più piccoli ma anche a quelli che sono meno piccoli**, è l'augurio che le parole che trovo scritte su questo brano di san Luca non rimangano su questo Libro, anche se è un Libro sacro, ma diventino vita della vita di questi nostri bambini e ragazzi." E Gesù cresceva in sapienza, in età e Grazia davanti a Dio e davanti agli uomini".

E, infine, **don Ambrogio mi ha accolto dicendo: "Noi preghiamo la Madonna perché Lei abbia il cuore pieno di gioia" e io faccio lo stesso augurio, io prego, durante questa Eucaristia, perché la Madonna dia al cuore di ciascuno di voi la sua stessa gioia.**

### Saluto e ringraziamento del Vescovo a conclusione della S. Messa:

Prima di darvi la Benedizione del Signore **seno il bisogno di ringraziarvi per l'accoglienza ma soprattutto per la partecipazione a questa Eucaristia.**

Purtroppo nel saluto iniziale mi sono dimenticato di salutare il coro, lo saluto ora e con grande gioia, anche perché con l'ultimo canto mi hanno riportato a Colonia. Eravate presenti a Colonia, no? In tanti? Trenta!, quindi valeva la pena di dimenticarmi all'inizio dei saluti proprio per sottolineare questa vostra bellissima presenza.

# Un progetto possibile?

## LA TV MEZZO DI EVANGELIZZAZIONE

Interessante l'intervista rilasciata da padre Thomas Rosica all'agenzia Zenit poco prima del Natale scorso... Padre Rosica è stato direttore nazionale e responsabile organizzativo della GMG 2002 che si è svolta a Toronto; subito dopo è stato nominato presidente e amministratore delegato di Salt and Light Catholic Media Foundation, la prima rete televisiva cattolica del Canada. Si tratta di una televisione digitale che raggiunge, tramite abbonamento, l'intero territorio canadese.

**Salt & Light**, ovvero Sale della Terra, Luce del Mondo: il tema della Giornata Mondiale della Gioventù di Toronto.

Quella di padre Rosica è la testimonianza di un cammino, quando dice: "Considero questa televisione come opera di evangelizzazione. Dopo l'esperienza della GMG ho sempre avuto l'obiettivo di raggiungere i giovani con ogni mezzo. Spesso ho descritto la GMG 2002 come una capsula di energia santa e di creatività, che rilascia con il tempo i suoi effetti, attraverso tutto il territorio nazionale. Uno dei frutti più evidenti è rappresentato dalla rete televisiva nata grazie alla generosità di una famiglia italo-canadese che possiede la più grande associazione di stampa e comunicazione del paese". La famiglia di cui parla padre Thomas è quella dell'88enne Gaetano Gagliano, che è stato discepolo del Beato Giacomo Alberione.

L'esperienza di padre Rosica è interessante rispetto ad una questione davanti alla quale anche i cattolici sono chiamati a dire la loro: lo sviluppo, anzi l'esplosione, almeno negli ultimi cinquan-

t'anni, dei mezzi di comunicazione e dell'uso dello strumento televisivo, di Internet, delle comunicazioni online.

Prosegue padre Thomas: "Alcuni dei nostri 30 collaboratori hanno lavorato con me nella GMG del 2002. Con loro sentiamo una speciale missione, da svolgere attraverso la Salt & Light Television, di raccontare la storia cattolica attraverso la prospettiva e gli occhi dei giovani. Questo è il cuore della nuova evangelizzazione: raccontare la storia antica in modo nuovo, fresco e dinamico. Abbiamo avuto il privilegio, negli ultimi tre anni, di accogliere molti giovani provenienti da diversi Paesi, per collaborare per un periodo nei settori della cinematografia e della comunicazione. Giovani che ci sono stati indicati dalle Conferenze episcopali, dalle organizzazioni ecclesiastiche e dalle scuole di cinematografia del Canada e di altri Paesi. È stata un'esperienza che ci ha arricchito vicendevolmente e ci ha dato grandi benedizioni".

Infatti, in meno di tre anni questa rete televisiva è entrata in più di centomila case, con abbonamenti che crescono di giorno in giorno. Ma che cosa manda in onda la Salt & Light TV?

"Abbiamo essenzialmente cinque programmi che realizziamo interamente noi, con uno spazio piuttosto ampio per i giovani, ogni venerdì sera, un programma che presenta la realtà della Chiesa in Canada attraverso l'attività dei giovani. È un programma fatto da giovani e per i giovani. Non avrei mai pensato di poter svolgere questo incarico; la prendo come un'opera di evangelizzazione, che trovo molto appassionante e inte-

ressante". Uno dei pilastri della programmazione è la sezione dei documentari, specializzata nella vita dei santi e in altri racconti del cattolicesimo. Quello più noto si intitola *Love is a choice*, che significa "L'amore è una scelta", ed è dedicato alla vita di **Santa Gianna Beretta Molla**. Ma lo sapete che la nostra santa "in abito da sposa" è addirittura la patrona della rete televisiva in questione?! "Noi viviamo in un'epoca in cui vi è un grande bisogno di avere un modello di donna, di madre, di matrimonio, di famiglia, di etica familiare e professionale, e tutto ciò si ritrova in Santa Gianna".

C'è un grande ispiratore di questo bel progetto di evangelizzazione attraverso la comunicazione: come rivela lo stesso padre Thomas, "Giovanni Paolo II è stato un insegnante brillante e un modello di umanità e bontà, oltre che un comunicatore saggio".

Anche **Francesco Casetti**, professore ordinario e direttore del Dipartimento di scienze della comunicazione e dello spettacolo dell'Università Cattolica di Milano, è della stessa opinione. "La sfida di un uso dei media consapevole ed eticamente orientato si può vincere. A patto di comprendere fino in fondo quali sono le loro caratteristiche e come essi influiscono sulla nostra vita e sulle nostre relazioni, per poi produrre risposte adeguate, tenendo presenti le preziose indicazioni del Magistero e non rinunciando mai alla propria identità di persone".

In un'intervista realizzata in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, gli è stato chiesto che cosa dobbiamo chiedere, da cristiani,



ai mezzi di comunicazione e a chi li governa, e la risposta è stata: *“Possiamo riformulare la domanda così: che cosa ci manca ancora di fronte ai mezzi di comunicazione? Se leggiamo i documenti della Chiesa, notiamo una consapevolezza molto alta. Se vediamo come vengono usati, pur con tutte le difficoltà, notiamo una crescente professionalità.*

*Come consumatori, l’alta coscienza dei meccanismi dei media, la crescente professionalità e la capacità di non restare proprio indifesi ci possono aiutare. La battuta che mi verrebbe voglia di dire è: ogni tanto sarei per ridere, nel senso che ogni tanto non bisogna fare di ogni cosa che succede nell’agone dei media un dramma, perché spesso si tratta di cose di pochissima importanza. Per questo, ai cristiani raccomanderei... qualche risata in più”.*

Insomma, il tema è quantomai attuale. **Monsignor John Patrick Foley**, presidente del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali, ha lanciato la proposta di **creare un forum delle televisioni cattoliche nel mondo** affinché esse diventino un “sistema nervoso per la Chiesa”, capace di contribuire e informare. L’idea è stata lanciata durante la seconda riunione del comitato organizzativo per il Congresso mondiale delle televisioni cattoliche. La “rete” può essere una buona idea per affrontare e risolvere quello che viene visto come uno dei problemi principali, e cioè la mancanza di collaborazione e cooperazione e il forum potrebbe progettare e aiutare a mettere in atto quella cooperazione che manca.

Elena



## E in Italia? SAT 2000, la TV senza paraocchi e senza trucchi

Sette anni di attività sul satellite, come canale free, non a pagamento, su Hot Bird, così da poter essere vista in tutto il continente europeo e oltre, inserita nel contratto base di Sky, Canale 818, molti programmi ritrasmessi da emittenti locali e, quindi, visibili senza parabola nè decoder, inserita nel digitale terrestre: è la giovane carta di identità di “SAT 2000, la TV dell’incontro”, uno dei tre media della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) con il quotidiano Avvenire e la radio InBlu.

Una particolare attenzione per la politica, per l’economia, per lo sport ma anche al sociale, alla cultura, alla religione. Un media televisivo che non si camuffa, nè si trincerava dietro una falsa neutralità: dichiara con chiarezza i valori a cui si ispira e gioca con lealtà la partita comune.

Al centro della programmazione ha l’informazione, nazionale e globale, allo stesso tempo, con meno politica e più società, e il commento, sotto forma di talk show, documentario, intrattenimento culturale, fiction. E anche a SAT 2000 si punta molto sui giovani e sui loro linguaggi: filo conduttore dei nuovi programmi di Sat 2000 sono cinque volti appositamente selezionati fra migliaia di aspiranti. Due ragazze e tre ragazzi fra i 25 e i 30 anni, che legano fra loro le trasmissioni presentandone gli argomenti, rispondendo alle e-mail, leggendo una notizia o raccontando una curiosità.

Una tv che vuole essere per tutti, che vuole guardare il mondo con un occhio giovane, con una cura particolare per le nuove generazioni.

Tra i programmi meritano la segnalazione: Tg-Tg, per rivelare i meccanismi dei Tg delle altre reti, poterli commentare e sentirsi, alla fine, più liberi; Mosaico, vita e protagonisti, conosciuti e sconosciuti, della Chiesa italiana e universale; Formato Famiglia, incontro con due famiglie vere, senza trucchi nè copione, che si raccontano; Il grande talk, in collaborazione con l’università Cattolica di Milano per “smontare” i programmi televisivi della settimana e capirne i risvolti e le furbizie; Tesori Arte Sacra, un viaggio affascinante tra chiese, certose, musei; Dammi il cinque, il pomeriggio dei ragazzi.

Il periodo appena trascorso è stato sicuramente uno dei più ricchi di occasioni per rinvigorire lo spirito e per vivere la comunità con momenti di festa e di allegria. Il primo appuntamento sono stati i **tre giorni di ritiro spirituale a Tavernola** il 3/4/5 dicembre con meditazioni sui "Salmi". È stato bello riscoprire come queste preghiere, che conosciamo poco, pur recitandole in diverse occasioni, sappiano esprimere sentimenti di supplica (richiesta di aiuto o di perdono), di lode, di ringraziamento, di fiducia e che, nonostante il linguaggio arcaico, possano diventare preghiera attuale anche per l'uomo contemporaneo.

Ed eccoci al **Natale**. Le suore hanno collaborato con Don Ambrogio (convalescente) per la tradizionale Benedizione natalizia delle case .

Domenica 18/12 i **ragazzi hanno fatto gli auguri** ai genitori e alla comunità presso il Teatro Nuovo con rappresentazioni che hanno riscosso molto successo . Un grazie alle nostre instancabili Suore e a tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione. L'esperienza è stata molto entusiasmante per i ragazzi, soprattutto per quelli di 3 media, 1e 2 superiore, una vera rivelazione: in uno dei riquadri nella pagina a fianco potete leggere una breve intervista ad una di loro.

Gli adolescenti sono stati ancora protagonisti, insieme ai giovani, nell'animazione della **veglia di preghiera di Natale** con canti e riflessioni che hanno aiutato a meditare sulla nascita di Gesù.

Il **pranzo di Natale**, organizzato dalla fondazione Exodus, ha visto riuniti nel nostro centro parrocchiale circa 140 persone tra organizzatori, ospiti (persone sole o indigenti) e alcuni della nostra comunità che hanno voluto vivere insieme questo momento di festa



in un clima di vera familiarità. Ancora festa insieme la **sera di San Silvestro**: dopo la celebrazione del "Te Deum" in santuario, partecipatissima come ogni anno, ci siamo ritrovati in Oratorio per

**spettacolo dell'attore Carlo Rivolta** dal titolo "Fino a quando? Dai salmi dell'Esilio". La nostra chiesa è stata trasformata da luci, suoni ed effetti speciali in un luogo fantastico dove l'attore ha interpretato, accompagnato da diversi musicisti, un appassionato monologo che ha coinvolto ed affascinato gli spettatori. Chi ha vissuto le tre giornate di Tavernola avrà certo riconosciuto alcuni dei Salmi meditati, potendone apprezzare appieno, grazie all'ottima recitazione, il significato. Il Santuario era al completo di spettatori entusiasti che hanno a lungo acclamato l'artista.

*I momenti salienti, di celebrazione e di festa, che la comunità parrocchiale ha vissuto negli ultimi mesi. È l'occasione per invitare chi ancora non partecipa ad entrare nella vita di questa "grande famiglia" che è la parrocchia. Perché essa ha "il viso che hai tu" ...*

cenare insieme e brindare al nuovo anno. Le famiglie hanno condiviso le specialità portate da casa e l'allegria. Prima del brindisi, un momento di preghiera in cappella, dedicato alla pace nel mondo leggendo tratti del messaggio che il Papa ha inviato per la celebrazione della "Giornata Mondiale della Pace", che si è svolta il 1° gennaio.

Venerdì 20 gennaio il Teatro Nuovo ha promosso in Santuario uno

Sabato 21 gennaio un evento eccezionale è stata **la visita del Cardinale Tettamanzi** alla nostra comunità. Dopo aver visitato il nostro Santuario il Cardinale ha celebrato la S.Messa presso la palestra dell'oratorio, luogo scelto per permettere a quanti più fedeli possibile di essere presenti.

L'incontro è stato emozionante: il Cardinale, con la "semplicità" che lo contraddistingue ha raggiunto il cuore di tutti e, prendendo spunto dalla Festa della Sacra Famiglia, ci ha invitato ad onorare ed amare ogni persona ed ha augurato ai ragazzi di crescere come Gesù "in saggezza e grazia". Si è poi intrattenuto a salutare personalmente ogni presente.

Il giorno seguente, domenica 22, **Festa della Sacra Famiglia**, Don Ambrogio ha celebrato la S.Messa in palestra, durante la quale sono state ricordate le coppie che questo anno festeggiano un significativo anniversario di matrimonio. L'oratorio ha poi ospitato un **pranzo comunitario** cui hanno partecipato circa 190 persone di tutte le età. Un'occasione questa di stare insieme con gioia e fraternità. Nel pomeriggio un incontro con Don Gigi Peruggia sul tema: **"Cure palliative domiciliari ed in Hospice"**. Don Gigi ha raccontato la sua esperienza di accompagnatore spirituale in una équipe dedicata alle cure del termine della vita.

Tanti, anche quest'anno, gli appuntamenti per la  **festa di Don Bosco** presso l'oratorio che festeggia il suo patrono. Sabato in oratorio sono stati offerti pane e salame, come ai tempi di Don Bosco. Domenica la Santa Messa solenne e poi al pomeriggio giochi, cioccolata ed estrazione della lotteria.

*Vestizione di un nuovo chierichetto*



### Saranno famosi...

Ho incontrato Chiara, una delle protagoniste del musical "Noi figli dei Magi" rappresentato in occasione degli auguri ai genitori per il Santo Natale.

Quale era il messaggio che volevate comunicare con questa rappresentazione?

Credo che il messaggio principale si possa riassumere con le parole della canzone: "vivi con gioia la vita che hai, inseguì pure i sogni che vuoi ... ma ricordati che lassù nel cielo c'è Qualcuno che ti ama. In questo amore felice tu sarai." Era una storia sui ragazzi di oggi, quindi una storia che può succedere veramente, per questo ci è ed è piaciuta.

Raccontaci delle prove...

La preparazione è stata un po' difficile: trovare le persone per tutte le parti e poi mettere tutti d'accordo per fare le prove! Ma poi durante lo spettacolo si sono tutti trasformati, dando il meglio di sé. Questa esperienza ci ha permesso di conoscerci di più e diventare più amici ...si è creato un bel gruppetto!

Progetti per il futuro?

Uno spettacolo per la festa del grazie.

Grazie, in attesa di vedervi di nuovo.

### Festa della Famiglia 2006

Come ogni anno, durante la Festa della Famiglia, la sala giochi dell'oratorio si trasforma in un tipico ristorante familiare a due passi da casa: la formula del "primo servito" e del "secondo, fai da te e condividi" continua a riscuotere apprezzamenti, basta guardare i "coperti", quest'anno 190!

Ma, cosa ne pensano della festa della famiglia, i diretti interessati? Abbiamo raccolto alcune veloci impressioni tra i commensali.

Una nonna

Mi è piaciuta tanto questa festa e bisogna proprio fare le lodi a chi sistema e organizza tutto. Sono occasioni molto importanti, per tutte le età, per incontrarsi e stare insieme.

Una mamma

Magari ci si iscrive all'ultimo momento a questa festa! ma partecipa davvero tanta gente, il clima è familiare ed è bello condividere quello che si porta da casa, scambiandosi le ricette e chiacchierando in amicizia.

Una ragazza

A me è piaciuto partecipare alla S Messa e mi ha colpita particolarmente la preghiera finale letta da una famiglia. Al pranzo poi erano presenti famiglie nuove che non avevo mai incontrato, con tanti bambini piccoli, ho potuto conoscerle e fare amicizia con loro.



*Gli appuntamenti comunitari dei prossimi mesi:  
occasioni importanti di "vita insieme" ,  
assolutamente da non perdere!*

Incomincia un periodo ricco di iniziative e appuntamenti: qui verranno citati solo alcuni eventi importanti, altri sono ancora "in cantiere" perciò attenzione agli avvisi parrocchiali che vi terranno tempestivamente aggiornati.

**L'11 ed il 12 febbraio** circa 350 adolescenti del "Movimento Giovanile Salesiano" di Lombardia e Svizzera si daranno appuntamento nel nostro centro parrocchiale per un convegno che avrà come argomento di riflessione: "Nati con la felpa, indossare la famiglia e cucire qualche strappo".

Sempre in febbraio, "**settimana dell'educativo**": saranno tenuti alcuni incontri sul tema dell'educazione per confrontarsi e riflettere su questo fondamentale argomento che coinvolge tutti nei propri ruoli di figli, genitori, educatori, membri della comunità.

**Marzo** per ragazzi e giovani è **periodo di esercizi spirituali**. L'Oratorio diventerà per tre giorni l'accogliente casa per **i ragazzi di quinta e prima media** e successivamente per quelli di **seconda e terza media**, che condivideranno momenti di spiritualità ma anche gioco e vita comunitaria. Questa esperienza è molto apprezzata dai ragazzi, che possono stare molto tempo insieme agli amici in un ambiente a loro familiare, così anche i momenti di riflessione e preghiera vengono vissuti più intensamente.

In località ricche di santità e preghiera, giovani e adolescenti vivranno l'esperienza degli esercizi spirituali in due tempi diversi: **i giovani** andranno il 3/4/5 marzo a **Mornese**, località dove è nata e vissuta Santa Maria Mazzarello, fondatrice dell'ordine delle Figlie di Maria Ausiliatrice; **gli adolescenti** invece si recheranno il 31 marzo/1/2 aprile a **Zoverallo** dove saranno ospitati in una casa delle suore Salesiane che un tempo era un monastero di clausura.

**Venerdì 3 marzo** è carnevale: bambini e ragazzi potranno vivere un piacevole pomeriggio in Oratorio festeggiando in allegria. Iniziate a pensare ai travestimenti ...perché, naturalmente, sarà una festa in maschera.

Inizia poi il **periodo della Quaresima** che richiama i cristiani ad un momento di vita spirituale più intensa in preparazione della festa più importante dell'anno: la S.Pasqua. Tre sono le parole "chiave" per questo periodo: **preghiera, penitenza e carità**. Ormai le conosciamo bene, l'importante è viverle con impegno. Gli appuntamenti consueti sono: **al martedì**, quaresimale del Cardinale Dionigi Tettamanzi da seguire in televisione su Telenova o alla radio sul Circuito Marconi **venerdì**, via crucis alle ore 8 ed alle ore 15 in Santuario, alle 17 in oratorio per i ragazzi ed alla sera alle 20,45 celebrazione della Parola in Santuario.

**Il 9 aprile**, Domenica delle Palme, al mattino in Oratorio per bambini e ragazzi **ritiro spirituale** in preparazione al triduo pasquale, seguito dalla tradizionale processione con gli ulivi e dalla S.Messa . Poi ci si fermerà insieme per il **pranzo della carità**.

Inizierà quindi la **Settimana Santa** i cui programmi saranno tempestivamente resi noti con i consueti avvisi. Approfittiamo dunque di questo periodo per aprire il nostro cuore a Cristo Risorto.



L'iniziativa caritativa dell'Avvento 2005 dei ragazzi del nostro Oratorio e della Parrocchia aveva questo slogan:

**"SE EDUCHI UN BAMBINO,  
EDUCHI UN UOMO;  
SE EDUCHI UNA DONNA,  
EDUCHI UN POPOLO"**

Le somme raccolte dalle rinunce dei ragazzi, dalla vendita degli oggetti preparati dai bambini dell'Oratorio e dal gruppo Missionario, dal ricavato della "cena povera" e del pranzo della carità,

sono state inviate all'Istituto Internazionale Auxilium di Roma e contribuiranno a sostenere il progetto "ANCHE TU MISSIONARIO".

L'Istituto "Auxilium" offre da cinquant'anni il suo servizio di formazione nelle scienze dell'educazione e nella preparazione culturale e religiosa a suore Figlie di Maria Ausiliatrice ed a religiose di altri Istituti provenienti da diversi Paesi in via di sviluppo.

Queste sorelle, in particolare quelle che provengono da Paesi dell'AFRICA, dell'Est-Europa, dell'Oriente (dal Vietnam, Timor Est, Cambogia, India) arrivano a Roma, non solo per prepararsi culturalmente, ma per beneficiare delle ricchezze spirituali che offre il centro della cristianità.

Hanno bisogno di tutto: alloggio e vitto, rette accademiche di frequenza, assistenza medica e tanta fraternità.